



# ORE 12

Anno XXVII - Numero 77 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

## Crescita? Solo nel 2026



### Le previsioni di primavera di Confindustria rivedono al ribasso la stima sul Pil dal +0,9% al +0,6%

La crescita in Italia riprende slancio solo nel 2026, avverte il Centro studi di Confindustria che, all'appuntamento con le previsioni di primavera, ha rivisto al ribasso dal +0,9 al +0,6% la stima per il Pil 2025 e vede in crescita dell'1% il Pil 2026. Incide un clima di incertezza "al

massimo storico" legato anche alla guerra dei dazi che "pesano come un conflitto commerciale". Può andar peggio: la stima ipotizza che "l'impennata di incertezza duri per la prima metà del 2025" e "non include l'effetto di ulteriori dazi e contro dazi"; per gli economisti di via dell'Astronomia "lo scenario peg-

giore di un'eventuale escalation protezionistica" comporterà, invece, un ulteriore rallentamento del Pil con uno scostamento "del -0,4% nel 2025 e del -0,6% nel 2026", riducendo quindi la crescita attesa al +0,2% nel 2025 ed al +0,4% nel 2026.

Servizio all'interno

### Arrivano i dazi, chi ci perderà nella contesa?

*Analisi economica sulle mire strategiche del Governo Usa*



I dazi decisi da Trump spaventano più i leader politici che i mercati e la paura è una pessima consigliera: le reazioni previste, infatti, manifestano soprattutto l'incapacità a decodificare le mire strategiche del governo Usa.

Sarebbe, infatti, molto meglio compiere un passettino indietro e comprendere che, nel recente passato - soprattutto dopo lo sganciamento ufficiale del dollaro dall'oro più di mezzo secolo fa - gli Usa sono passati a dominare il mondo come debitori: stampavano mezzi monetari, imposti anche con la forza; e accettavano di aumentare le proprie importazioni di materie prime e prodotti finiti per aiutare i propri alleati.

Galloni all'interno

### Turismo, Assoviaggi & Confesercenti: "Primo trimestre 2025 in chiaroscuro"



Nel primo trimestre quasi 800mila in viaggio, 600mila all'estero. Ma le imprese e i viaggiatori soffrono gli aumenti dei costi: pesano i ritocchi delle tariffe, in particolare dei trasporti (in aumento del +11,5%), e di alloggio e ristorazione (+12%). Per i costi di gestione delle agenzie di viaggi l'energia si paga il 13% in più, incrementi anche per le polizze obbligatorie di esercizio (+9,3%) e costo del lavoro (+4,2%). Gli italiani non perdonano la voglia di viaggiare, ma i rincari pesano sia sui turisti che sulle agenzie di viaggio. Per il turismo organizzato, il bilancio dei primi tre mesi dell'anno è in chiaroscuro: e se da un lato l'aumento delle richieste dovrebbe dare una spinta ai



fatturati, con un progresso stimato del +4,2% sul 2024, dall'altro continua la contrazione del margine operativo delle imprese, sotto assedio per l'incremento dei costi operativi (+9,2%) e

di gestione delle imprese (+7%). È quanto emerge dall'indagine realizzata dal Centro Studi Turistici di Firenze, per Assoviaggi Confesercenti, su un campione di 738 agenzie di viaggi.

POLITICA

### JDVance programma la visita a Roma

*"Incontri con Meloni e Salvini". Alta tensione tra Tajani e il leader leghista*

servizio a pagina 3



CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

La rivista.  
Dei Gesuiti  
Civiltà Cattolica  
compie 175 anni



La Civiltà Cattolica, la rivista dei Gesuiti, compie 175 anni e celebra l'anniversario con un evento a Roma, a Villa Malta, il 1° aprile 2025, alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella e con padre Arturo Sosa, preposito generale della Compagnia di Gesù, il cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato della Santa Sede e Andrea Riccardi, fondatore della Comunità di Sant'Egidio. La cerimonia è stata introdotta dal direttore della rivista, padre Nuno da Silva Gonçalves, al quale papa Francesco ha inviato un messaggio in cui esprime, fra l'altro, apprezzamento «per il servizio intelligente che rendete alla Santa Sede e alla Chiesa nello svolgimento di una attività giornalistica che favorisce il rispetto rigoroso della verità, dando spazio al confronto e al dialogo. Vi incoraggio a proseguire nel vostro lavoro con gioia - si legge - mediante il buon giornalismo, che non aderisce ad altro schieramento se non a quello del Vangelo, ascoltando tutte le voci e incarnando quella docile mitezza che fa bene al cuore». Nata il 6 aprile 1850, per volontà del beato Pio IX, La Civiltà Cattolica è la più antica rivista culturale italiana ancora in pubblicazione. Nel corso di questi 175 anni, ha attraversato epoche cruciali: dal Risorgimento alle guerre mondiali, fino alle crisi più recenti, passando dal Concilio Vaticano II ai pontificati contemporanei. «Ha solcato decenni nei quali il significato stesso della comunicazione è mutato. Quello che non è cambiato - si legge sul sito web della rivista - è ciò che La Civiltà Cattolica

# L'opinione - Se si scavasse anche in Italia, quanti Le Pen troveremmo?



di Riccardo Bizzarri

La notizia è di quelle destinate a lasciare il segno: Marine Le Pen, leader del Rassemblement National (ex Front National), e otto eurodeputati del suo partito sono stati condannati per appropriazione indebita di fondi pubblici. Il tribunale di Parigi ha ritenuto provata l'esistenza di un vero e proprio "sistema" nel quale i fondi europei, destinati a retribuire gli assistenti parlamentari, venivano utilizzati per pagare persone che in realtà lavoravano per il partito, non per le istituzioni. Secondo la presidente del tribunale, Bénédicte de Perthuis, non ci sono dubbi: i contratti erano fittizi, gli incarichi erano solo sulla carta, e chi riceveva lo stipendio non svolgeva compiti per i deputati europei ma per la macchina del partito. Un sistema oliato, strutturato, che ha generato un danno alle casse pubbliche stimato in 2,9 milioni di euro. La stessa Marine Le Pen, secondo i giudici, era "al centro di questo sistema, dal 2009, con autorità". La domanda, a questo punto, è inevitabile: e se si scavasse anche in Italia? Se una simile inchiesta venisse condotta con lo stesso rigore — dai piccoli comuni fino ai palazzi romani — quanti casi analoghi verrebbero alla luce?

offre ai suoi lettori: la condivisione di un'esperienza intellettuale illuminata dalla fede cristiana e profondamente innestata nella vita culturale, sociale, economica e politica dei nostri giorni».

## La politica come macchina autoreferenziale

L'Italia, si sa, è patria di creatività anche amministrativa. Nei piccoli comuni come nei grandi enti pubblici, è spesso difficile distinguere il confine tra chi lavora per l'interesse collettivo e chi, di fatto, è al servizio di un gruppo politico, di una lista elettorale o, peggio ancora, di una singola persona. Assistenti, consulenti, portaborse, segretari personali, addetti stampa: ruoli che dovrebbero servire le istituzioni ma che, troppo spesso, vengono assegnati secondo logiche di appartenenza e fidelizzazione, non di competenza. Il loro stipendio? Pagato con fondi pubblici, ovviamente. Con i soldi di tutti. Lo stesso meccanismo che ha portato alla condanna di Le Pen è tollerato anche nella nostra amministrazione pubblica? Quante persone lavorano in realtà per il partito, pur figurando nei ruoli istituzionali? Quanti stipendi servono a mantenere vivo un consenso personale, a garantire un controllo del territorio, a preparare le prossime elezioni?

## Una questione etica prima ancora che legale

Il problema non è solo giuridico, è profondamente etico e culturale. Come ricordava Plutarco, «chi comanda deve rendere conto a chi lo ha scelto, e non usarne la fiducia come un mantello per i propri fini». Il potere, se non è contenuto da regole chiare e da una morale condivisa, diventa facilmente terreno fertile per gli abusi. Non è un caso che Montesquieu am-

## Indetti i referendum dell'8 e 9 giugno, i decreti pubblicati in Gazzetta Ufficiale

Sono 5 i quesiti sui quali gli italiani sono chiamati a pronunciarsi: 4 riguardano i temi del lavoro (dai licenziamenti ai contratti a termine alla sicurezza), il quinto propone di dimezzare i tempi di residenza legale per richiedere la cittadinanza. Sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale lunedì 31 marzo 2025 i decreti del presidente della Repubblica con cui vengono indetti i cinque referendum popolari abrogativi che si terranno domenica 8 e lunedì 9 giugno. I primi quattro riguardano i temi del lavoro: il primo punta all'abrogazione della disciplina sui licenziamenti del contratto a tutele crescenti del Jobs Act; il secondo alla cancellazione del tetto all'indennità nei licenziamenti nelle piccole imprese; il terzo all'eliminazione di alcune norme sull'utilizzo dei contratti a termine; il quarto è in materia di salute e sicurezza sul lavoro. L'ultimo referendum abrogativo propone di dimezzare da 10 a 5 anni dei tempi di residenza legale in Italia per la richiesta di concessione della cittadinanza italiana. Per promuovere i quesiti referendari e la partecipazione al voto, la Cgil ha lanciato una campagna di comunicazione e creato una sezione dedicata sul proprio sito web: [cgil.it/referendum](http://cgil.it/referendum). La Fnsi, che ha aderito ai referendum e deciso di appoggiare e supportare la raccolta delle firme necessarie alla loro presentazione, fa anche parte del comitato referendario nazionale con Cgil, Arci, Libera e i rappresentanti di numerose altre associazioni della società civile. I quesiti referendari sul lavoro erano stati presentati nella sede sindacato dei giornalisti il 31 maggio 2024 dal segretario della Cgil Maurizio Landini con la segretaria generale Alessandra Costante. Fonte Fnsi.it



monisse con lucidità: «Ogni uomo che ha potere è portato ad abusarne; egli va fino a quando non trova dei limiti». E troppo spesso, in Italia, quei limiti mancano. O vengono aggirati con astuzia. Lo stesso Piero Calamandrei, padre costituente, ci ricordava che «la democrazia è una conquista quotidiana». Non basta votare ogni cinque anni: serve vigilanza costante, serve trasparenza, serve il coraggio di denunciare le distorsioni che minano la credibilità delle istituzioni. Eppure, chi si ribella a

questi meccanismi viene spesso isolato, tacciato di ingenuità, quando non accusato di tradimento. Perché, in fondo, il sistema regge proprio su quel silenzio diffuso e sulla normalizzazione dell'abuso.

## Quando la politica diventa impiego personale

In molti contesti locali — e non solo — la politica è ormai vissuta come una professione privata, un mezzo per garantire il proprio futuro e quello di amici e sostenitori. Lavorare per il "bene comune" è diventato

## POLITICA

# Vance programma la visita a Roma: “Incontri con Meloni e Salvini”

## Alta tensione tra Tajani e il leader leghista

Il vicepresidente degli Stati Uniti JD Vance sarebbe pronto a visitare l'Italia entro la fine di aprile, in un momento particolarmente delicato per le relazioni tra Washington e le capitali europee. Lo riporta Bloomberg, che annuncia di aver visionato la corrispondenza tra l'ambasciata americana a Roma e il Ministero degli Esteri italiano. Secondo il documento, il programma provvisorio prevede una visita a Roma tra il 18 e il 20 aprile, proprio in concomitanza con il fine settimana di Pasqua.

Sebbene i piani non siano ancora definitivi e potrebbero subire modifiche, i diplomatici statunitensi avrebbero già avviato i contatti per organizzare un incontro tra Vance e la premier Giorgia Meloni, che nei mesi scorsi ha manifestato l'intenzione di recarsi a Washington per una visita ufficiale alla Casa Bianca. Al momento né l'ambasciata americana né l'ufficio del vicepresidente hanno rilasciato dichiarazioni ufficiali. La visita di JD Vance si inserisce in un contesto di forte ridefinizione degli equilibri internazionali, alla luce del ritorno alla Casa Bianca di Donald Trump e della sua politica estera in netta discontinuità con il precedente corso. I leader europei, tra cui Meloni, sono al lavoro per capire come ricalibrare i rapporti con Wa-



shington, soprattutto in vista di nuove tariffe sulle importazioni dall'Unione Europea e del perdurare del conflitto in Ucraina. Ma proprio sulla politica internazionale è scoppiata una nuova grana tra i due vicepremier italiani, Salvini e Tajani. Se il tema dell'incontro con Vance è quindi un dossier da maneggiare con cura e da preparare attentamente, la notizia riapre anche le tensioni nella maggioranza. Matteo Salvini rilancia subito la sua “diplomazia parallela”.

Il leader leghista aveva avuto una conversazione telefonica con Vance lo scorso 21 marzo. Tra i temi trattati, aveva riferito la Lega, i migranti, l'Ucraina e “l'eccellenza americana nel campo della connessione satellitare” (ovvero Starlink). Il vice premier aveva

anche anticipato “la volontà di una missione negli Usa con imprese e investitori”. Un'iniziativa considerata una “fuga in avanti”, ma che Salvini rilancia anche oggi, dando preventiva disponibilità a vedere il vice di Trump. “Avere buoni rapporti con l'amministrazione Trump è fondamentale, ritengo che Vance sia una persona di assoluto spessore.

Io l'ho invitato a venire in Italia per le Olimpiadi, se venisse anche prima sarebbe per me un'opportunità incontrarlo”, ha detto oggi a Torino, ricordando che “sto lavorando ad una delegazione di imprese italiane per portare business e sviluppo sul tema infrastrutture e trasporti, quindi i miei dossier così nessuno polemica, il prima possibile negli Stati Uniti”. Su Vance Forza

Italia tace, ma gli azzurri tengono anche un profilo bassissimo su un altro tema che nelle ultime ore sta evidenziando una divisione nella maggioranza: la condanna di Marine Le Pen. Salvini, ieri sera, ha subito dato il suo supporto – come Orban, Elon Musk e il Cremlino – alla compagna di “famiglia” europea (i Patriots), la cui condanna è “una dichiarazione di guerra da parte di Bruxelles”. Meloni, da parte sua, si è rifugiata dietro una dichiarazione diplomatica: “Non conosco il merito delle contestazioni mosse a Marine Le Pen, né le ragioni di una decisione così forte – ha detto al ‘Messaggero’ – ma penso che nessuno che abbia a cuore la democrazia possa gioire di una sentenza che colpisce il leader di un grande partito e toglie rappresentanza a milioni di cittadini”. Forza Italia, con Antonio Tajani, ribadisce il “garantismo” che è uno dei principi fondamentali del partito per cui “tutti sono innocenti fino al terzo grado di giudizio, alla condanna definitiva, e anche la signora Le Pen per me è innocente”. Il ministro degli Esteri non risparmia però una “frecciata” al sempre più scomodo alleato leghista. “E’ una sentenza della giustizia francese e l'Europa non c'entra niente”, ha detto rispondendo al mittente l'accusa lanciata da Salvini.

quasi un cliché buono per le campagne elettorali, ma nella quotidianità amministrativa si trasforma spesso in un esercizio di controllo, spartizione e vantaggio. Si assume “chi serve”. Si nomina “chi garantisce”. Si finanzia “chi porta voti”. Ma il conto, alla fine, lo paga sempre il cittadino. Anche in Francia, il sistema di Marine Le Pen è andato avanti per anni sotto gli occhi di tutti. Solo un'inchiesta giudiziaria profonda e indipendente ha fatto emergere la verità.

### Non è utopia chiedere trasparenza

C'è chi dice che così è sempre stato. Che è impossibile cambiare. Che “in fondo lo fanno tutti”. Ma questo cinismo diffuso è proprio il carburante che alimenta le peggiori degenerazioni. Come diceva Antonio Gramsci, «il vecchio muore e il nuovo non può nascere: in questo interregno si verificano i fenomeni morbosi più svariati». Se continuiamo ad accettare passivamente l'idea che politica e clientelismo siano insepara-

bili, continueremo a vivere nell'interregno della sfiducia e del degrado democratico. L'indignazione non basta più. Serve un nuovo patto di trasparenza tra cittadini e istituzioni. Serve che i media, la società civile, le opposizioni — quando sono realmente tali — vigilino. Serve che chi lavora nella cosa pubblica lo faccia davvero per tutti, e non solo per chi ha la tessera giusta in tasca. “A pensar male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca”, diceva Giulio Andreotti. Ma a pensar bene, a

credere che un'altra politica sia possibile, è oggi un atto rivoluzionario. E necessario.

### Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano “Ore 12” - sede legale: via Alfano, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Da M5S al Pd e Avs, opposizione unita: “Lavoriamo insieme alla legge sul fine vita”

Il centrosinistra si riunisce sul tema del fine vita. Dal leader del M5S Giuseppe Conte, alla segretaria del Pd Elly Schlein, fino a Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli di Avs e a Riccardo Magi di Più Europa, i vertici delle opposizioni hanno partecipato alla rappresentazione teatrale ‘La valigia della libertà – Storia di una disobbedienza civile’ di Valentina Petri, che si è svolta nel pomeriggio nell'aula dei gruppi della Camera e che è ispirata alla vicenda di Sibilla Barberini. Oltre a loro hanno partecipato anche il vicepresidente della Camera, Sergio Costa, la vicepresidente del Senato, Mariolina Castellone, il governatore della Toscana Eugenio Giani e la presidente della Sardegna, Alessandra Todde. Per Castellone “quando si parla di diritti non si ha colore politico. Al Parlamento serve il coraggio di legiferare”. Anche secondo Costa “il tempo è maturo per una norma nazionale. È il momento di parlare di questo tema, con spirito di rispetto di tutte le posizioni. Ci sono sul tavolo varie proposte di legge, andare all'estero non può essere la soluzione. Ora la politica parli ai cuori e sappia tutelare la dignità della vita”. Per Bonelli è il momento di “fare un passo in avanti per dare un quadro di certezza ai cittadini” perché “l'accanimento non è la risposta. Facciamo in modo che Pd, Avs, M5s e Più Europa presentino insieme una proposta di legge per aprire la discussione in Parlamento”. Anche Schlein, infine, ha preso l'impegno per tutto il Pd “affinché si arrivi finalmente a una legge” sul fine vita che “garantisca la libertà di scelta, che garantisca fino all'ultimo la possibilità di scegliere in maniera dignitosa. Ci sono già delle proposte depositate in Senato, continueremo a insistere, spero insieme alle altre opposizioni e non solo, perché non si può più aspettare una legge come questa”.

Dir

## POLITICA

# L'Italia sovranista senza più voce in capitolo

di Michele Rutigliano

Negli ultimi anni, l'Italia, governata da una coalizione di centrodestra fortemente condizionata da due partiti dichiaratamente sovranisti, si è progressivamente isolata sulla scena internazionale. L'ambiguità sempre più evidente tra un atteggiamento filoamericano, con un chiaro riferimento all'ala trumpiana della politica statunitense, e una posizione tiepida, se non apertamente ostile, verso l'Europa, sta minando la credibilità e l'affidabilità del nostro Paese in politica estera. Le conseguenze di questa linea politica rischiano di essere gravissime non solo per il nostro posizionamento geopolitico, ma anche per la nostra economia. L'Italia, storicamente una delle maggiori potenze esportatrici dell'UE, basa la propria crescita su solidi rapporti con gli Stati Uniti e i mercati internazionali. Una politica ambigua e contraddittoria potrebbe danneggiare le nostre



relazioni commerciali, penalizzando in particolare il Mezzogiorno e il sistema produttivo nazionale. Uno degli elementi più critici di questa deriva è rappresentato dalla Lega, un partito che si distingue per una posizione sempre più in controtendenza rispetto agli equilibri europei e internazionali. Dichiaratamente filo-trumpiano e

con una storica simpatia per Putin, il partito di Salvini assume un atteggiamento di distacco se non di aperta ostilità verso l'Unione Europea. Una linea politica che entra in aperta contraddizione con la necessità di un'Italia saldamente ancorata alle istituzioni comunitarie, soprattutto in un contesto globale sempre più instabile. Le diver-

genze con il resto dell'Europa non si limitano alla politica estera e di difesa, ma si estendono anche a questioni economiche fondamentali. Il governo italiano continua a ostacolare le politiche comunitarie su fiscalità, previdenza e investimenti strategici, alimentando tensioni con Bruxelles e riducendo la capacità del nostro Paese di incidere sui grandi dossier europei. L'Italia sembra incapace di elaborare una strategia coerente per affrontare le sfide comuni, preferendo un approccio conflittuale che, anziché rafforzare il nostro ruolo, ci relega a una posizione marginale. Un altro aspetto critico riguarda il tema della difesa e del riarmo europeo. Mentre l'UE tenta di rafforzare la propria posizione nello scacchiere internazionale, anche in risposta alle minacce crescenti provenienti dalla Russia e da altre potenze autoritarie, la posizione italiana appare incerta e contraddittoria. Da un lato, il governo aderisce formal-

mente alle iniziative NATO e UE per il rafforzamento della sicurezza comune, dall'altro continua a strizzare l'occhio a posizioni sovraniste che mal si conciliano con una politica di difesa europea integrata. Questa contraddizione di fondo tra un sovranismo di facciata e la realtà delle esigenze strategiche italiane rischia di renderci sempre più irrilevanti nei grandi tavoli decisionali. Il prezzo di questa ambiguità sarà pagato dai cittadini italiani, che si troveranno a subire le conseguenze di un isolamento crescente e di una perdita di influenza nei meccanismi decisionali europei e internazionali. Se l'Italia non vuole diventare una nazione senza più voce in capitolo, è urgente un cambio di rotta. Serve una politica estera chiara, coerente e ancorata saldamente ai principi europei e atlantici. Solo così il nostro Paese potrà recuperare credibilità e giocare un ruolo da protagonista nelle sfide globali del XXI secolo.

## ESTERI

di Andrea Maldì

“Abbiamo parlato di alcuni problemi legati all'ambiente, che ci impegneremo a risolvere” ha dichiarato ai giornalisti il presidente degli Stati Uniti Donald Trump dopo una riunione con il presidente del gruppo Stellantis John Elkann che, come si evince, non cambia idea sull'applicazione dei dazi alle autovetture ma intende reinserire standard meno rigidi per le emissioni di Co2 dei veicoli, modificando le norme green introdotte dall'ex presidente Biden valutate troppo dannose per l'intero comparto dell'automotive. Trump ha sottolineato che Elkann non ha chiesto una pausa alle pesanti imposte sulle auto – anche se quest'ultimo avrebbe ribadito la necessità di una maggiore chiarezza su quelle che saranno le politiche della Casa Bianca per proteggere il settore americano dell'auto – che alla mezzanotte di oggi 2 aprile sono ufficialmente entrate in vigore, tariffe che rischiano di operare pesantemente sui bilanci oltre che di Stellantis anche sulle stesse case automobilistiche americane, come GM e Ford – secondo quanto scrive Bloomberg avrebbero fatto un ultimo tentativo per frenare l'amministrazione Trump sui dazi –. Le

## John Elkann a colloquio con Trump su dazi e vincoli emissioni auto



tariffe sull'industria automobilistica, negative per la crescita ma positive per l'inflazione, riguarderebbero circa 500 miliardi di dollari di importazioni, pari a circa l'1,6% del PIL. Durante il colloquio con Elkann sono state discusse le difficoltà delle politiche di Stellantis, gruppo che controlla marchi come Fiat, Peugeot, Citroën, Jeep, Dodge e Ram, che sta investendo consistentemente nell'elettrico e che deve affrontare i problemi di una complessa transizione industriale. Un eventuale ritorno di autovetture con motore a scoppio favorirebbe

misure meno restrittive. Il vertice con il commander in chief potrebbe delineare le future programmazioni di Stellantis in Usa, una delle piazze commerciali più importanti della holding. “Riporteremo il settore a uno standard ambientale forte ma realistico, che permetta di continuare a costruire automobili non soltanto elettriche. Rimoveremo infatti le norme legislative che ostacolano l'industria automobilistica tradizionale. Il nostro obiettivo è quello di tornare agli standard del 2020, che prevedevano un limite di emissioni di 204 grammi di Co2 per

miglio per le automobili e 284 grammi per i veicoli leggeri” ha aggiunto Trump. In effetti durante il primo incarico l'amministrazione Trump aveva tentato di congelare i livelli di emissioni del 2020, ma Joe Biden aveva poi applicato normative più ferree. Secondo il Tycoon le odierne limitazioni sulle emissioni “non fanno alcuna differenza per l'ambiente e rendono impossibile la produzione di automobili”. Le parole di the Donald hanno spaccato a metà l'opinione pubblica: da una parte c'è chi accoglie il ritorno a combustione interna perché favorirebbe la prospettiva di regolamentazioni meno rigide, dall'altra fanatici del green dial e scienziati sottolineano come l'emissione di Co2 influisca negativamente sul riscaldamento globale, urge quindi una drastica diminuzione di gas serra per ridurre l'impatto. Intanto l'Agencia per la Protezione Ambientale (EPA) ha avviato un controllo sulle normative ambientali, compresi i criteri per le emissioni delle autovetture.

Per Marie Le Pen si aprono le porte di un nuovo processo



La magistratura francese ha aperto un nuovo fascicolo sulla leader del Rassemblement National francese, Marine Le Pen, in merito a un presunto reato di minaccia ai giudici: è quanto riporta l'Agence France Presse citando fonti vicine all'inchiesta. La presidente del tribunale di Parigi il magistrato Benedicte de Perthuis, che ha presieduto il procedimento per due mesi, dal 30 settembre al 27 novembre, e che ha deciso la condanna è stata messa sotto protezione della polizia dopo aver ricevuto numerose minacce.

## A ognuno il suo Dazio



di Nino Galloni (\*)

I dazi decisi da Trump spaventano più i leader politici che i mercati e la paura è una pessima consigliera: le reazioni previste, infatti, manifestano soprattutto l'incapacità a decodificare le mire strategiche del governo Usa. Sarebbe, infatti, molto meglio compiere un passettino indietro e comprendere che, nel recente passato - soprattutto dopo lo sganciamento ufficiale del dollaro dall'oro più di mezzo secolo fa - gli Usa sono passati a dominare il mondo come debitori: stampavano mezzi monetari, imposti anche con la forza; e accettavano di aumentare le proprie importazioni di materie prime e prodotti finiti per aiutare i propri alleati. Questo aiuto - controbilanciato dall'egemonia politica militare - ha fatto molto comodo ai Paesi esportatori che hanno visto aumentare, in un primo momento, occupazione e salari; successivamente essi hanno visto aumentare il proprio peso economico finanziario a scapito di occupazione e salari; ma questo è dipeso più dalle scelte degli alleati stessi e meno dai diretti interessi americani.

Negli Usa, invece, occupazione e salari sono diminuiti, fino a Trump, in concomitanza con il peggioramento del debito Usa, sia interno (trainato dalle spese militari sempre meno efficaci per far crescere il pil), sia - appunto - estero. Con il ridimensionamento della potenza Usa, MAGA (Make America Great Again) può venir interpretata in due modi: come disperato tentativo di resistere all'emergere di altre forze (Brics e non solo); come inaugurazione di un processo di minori aiuti agli alleati e di puntare di più sullo sviluppo interno. Siccome prevarrà la seconda interpretazione, i Paesi - sviluppati o da sviluppare - dovranno puntare di più sulla domanda interna e lasciarsi alle spalle la disgraziata era liberista che ha reso ricchi solo i magnati

# Dazi USA su auto, più esposta la Motor Valley in Emilia-Romagna

DaL 3 aprile, si attiva la tariffa del 25% sulle automobili importate negli USA imposta da Trump. Successivamente, ma non oltre il 3 maggio 2025, il dazio si estende anche ai pezzi di ricambio per automobili. La Commissione Ue ritiene dannose le tariffe USA sulle importazioni di automobili e continuerà a cercare soluzioni negoziate, salvaguardando al contempo i propri interessi economici. Come ricordato dalla Presidente della Commissione von der Leyen, dopo i dazi del 25% e sulle importazioni di acciaio, alluminio, automobili e componenti per auto, si delinea un allargamento ad altri settori e per domani è atteso l'annuncio delle tariffe "reciproche" che si applicheranno immediatamente a quasi tutti i beni e a molti paesi del mondo. Impatto dei dazi auto nei territori - Una analisi territoriale che considera il peso dell'export negli USA relativo ad autoveicoli, rimorchi e semirimorchi - per il 77,2% ad automobili e veicoli per il trasporto persone inferiore a 10 posti, per il 19,1% da ricambi, accessori e carrozzerie è per il rimanente 3,7% da altri autoveicoli - sul valore aggiunto regionale indica che la maggiore esposizione ai dazi USA sulle automobili si registra in Emilia-Romagna (1,81%), davanti a Piemonte (0,41%), Campania (0,30%) e Trentino-Alto Adige (0,22%). Insieme, queste quattro regioni rappresentano l'89,2% delle esportazioni nazionali di autoveicoli negli USA, con la quota più elevata detenuta dall'Emilia-Romagna, che esporta il 67,1% del valore. L'analisi dell'esposizione ai dazi USA sulla filiera dell'auto è proposta nel focus territoriale contenuto nel 33° Report su trend economia, congiuntura e MPI, 'Le prospettive per economia e imprese di fronte ai nuovi equilibri globali', predisposto in collaborazione con l'Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna e presentato in un webinar aperto da Vincenzo Mamoli, Segretario Generale di Confartigianato e concluso dall'intervento di Bruno Panieri, Direttore Politiche Economiche. I dazi colpiscono un esteso indotto, dominato dai settori della meccanica: i prodotti in metallo determinano il 9,3% del valore aggiunto della filiera dei mezzi di trasporto su gomma, i macchinari il 6,9% e la metallurgia il 4,2%. L'Emilia-Romagna è anche la prima regione italiana per maggior peso degli addetti di MPI della Meccanica sugli addetti del totale economia, pari al 6,1% (è il 4,1% la media nazionale). Il territorio più esposto è quindi anche quello con il maggior peso del-



l'indotto dell'automotive sull'occupazione territoriale. Gli effetti dei dazi USA potrebbero interrompere il trend positivo delle vendite sul mercato statunitense registrato dalla sulla Motor Valley dell'Emilia-Romagna. Nel 2024 l'export nazionale di autoveicoli negli Stati Uniti cala del 24,2%, passando da 5,8 miliardi di euro nel 2023 a 4,4 miliardi, invertendo la dinamica osservata l'anno precedente (nel 2023 le esportazioni erano cresciute del +21,1%). L'export dell'Emilia-Romagna, tuttavia, cresce anche nell'ultimo anno del +19,3%, migliorando il +14,4% osservato l'anno precedente. Tra le restanti regioni più esposte si osservano cali a doppia cifra per Piemonte (-44,2%) e Campania (-67,3%), mentre il Trentino-Alto Adige cala del 7,6%. A livello provinciale si osserva un'esposizione maggiore a Modena (6,10% del valore aggiunto), Bologna (2,68%) e Asti (2,16%). Tutte e tre queste province si attestano al di sopra della media nazionale per maggior peso degli addetti di MPI della Meccanica sul totale addetti, rispettivamente pari al 7,4% a Modena, 5,6% a Bologna e 5,9% ad Asti. Tutte e tre queste province nel 2024 hanno visto crescere l'export di autoveicoli verso gli Stati Uniti, in controtendenza rispetto alla media nazionale: Modena che esporta il 39,6% dell'export nazionale è cresciuta del +13,1%, Bologna che esporta il 26,0% è cresciuta del +30,9% e Asti che esporta il 2,6% è cresciuta dell'11,6%. I contenuti del 33° report - Nell'intervento di Enrico Quintavalle, Responsabile dell'Ufficio Studi di Confartigianato sono state delineate le prospettive della primavera 2025 con le evidenze dell'impatto sulla congiuntura e sul quadro macroeconomico dei cambiamenti in corso negli equilibri geopolitici e commerciali mondiali, le tendenze del made in Italy nel contesto di crescente incertezza sui mercati tra guerra commerciale innescata dai dazi USA e la debolezza

dell'economia tedesca e le opportunità per l'export di MPI derivante dalla diversificazione verso mercato ad alto potenziale. Inoltre, sono state presentate le tendenze dei prezzi B2B e B2C, gli effetti della politica monetaria su prestiti e investimenti e le tendenze della finanza pubblica, anche in relazione al nuovo piano per la difesa avviato dall'Unione europea. Ad integrazione del pacchetto informativo a supporto del progetto G4I per l'innovazione digitale delle PMI, promosso da Confartigianato Imprese, viene proposta una sezione dedicata a investimenti e capitale umano per la transizione digitale e green. In chiave settoriale il report

presenta le evidenze sulla complessa fase ciclica della manifattura relative a produzione, attese sugli ordini ed esportazioni con l'aggiornamento sulla crisi della moda e della meccanica. Inoltre sono delineate le tendenze di produzione nell'edilizia, delle vendite al dettaglio e del fatturato nei servizi, delle presenze turistiche e del mercato del lavoro. Tendenze di finanza pubblica e il Piano di riarmo Ue (Readiness 2030) - Un capitolo del Report esamina le evidenze sulle criticità della difesa UE affrontate dal Piano di riarmo Ue (Readiness 2030), le misurazioni della spesa per la difesa secondo le differenti fonti, il confronto internazionale sul livello della spesa per la difesa dell'Italia e il peso della spesa per il personale, civile e militare. Inoltre, sono esaminate alcune evidenze sul grado di attivazione di domanda interna e la quota di appalti collaborativi in riferimento al target europeo, e l'offerta del settore della difesa UE. Inoltre sono proposti i confronti europei sulle opinioni dei cittadini sulla politica comune di difesa e sull'incremento della spesa per la difesa: vengono poi analizzate le opzioni di politica fiscale per finanziare un piano di maggiore spesa per la difesa e gli effetti sui tassi a lungo termine dell'annuncio del maggiore spazio fiscale per le spese per la difesa, il profilo della filiera delle imprese di difesa e aero-spazio e i risultati di una analisi controfattuale che valuta l'impatto sul valore aggiunto delle micro e piccole imprese della meccanica di un incremento di spesa per difesa che usa lo spazio fiscale disponibile con il Piano europeo. L'analisi territoriale, presentata da Monica Salvioi dell'Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna si focalizza sull'evidenziazione delle differenti dinamiche su export - nel contesto della guerra commerciale in corso e della stagnazione dell'economia tedesca -, lavoro, credito, turismo e demografia delle imprese artigiane.

della finanza. Il vero obiettivo di Trump è una svalutazione del dollaro che minimizzi l'aspetto politico di ciò e massimizzi quello economico: in altri termini Trump vuole sostituire importazioni per far crescere redditi e occupazione interni. Così mette in difficoltà gli

oligarchi europei e risparmia quelli non europei che già puntano allo sviluppo della domanda interna. Trump rischia di rilanciare l'economia reale a scapito di quella finanziaria, ma sa benissimo che una svalutazione sostenibile del dollaro deriverà solo da un ac-

cordo internazionale che dovrebbe riguardare Cina, Russia e India se accetteranno un quadro di minori esportazioni verso gli Usa e di ridimensionamento delle loro riserve valutarie in dollari. Al momento, da tutto ciò è fuori l'unione europea, incapace di tra-

guardare strategie più ambiziose verso Sud e verso Est; per ora, infatti, si pensa alle armi e ad altre ottusità invece di guardare a un futuro sostenibile, con adeguato sviluppo dell'Africa e cooperazione con la Russia.

(\*) *Economista e Saggista*

Disallineamenti da ibridi: come accedere al regime premiale



La chiusura, nel 2025, della branch italiana di un'impresa di assicurazione tedesca comporta la possibilità, per la stessa branch, di non versare l'acconto per il 2025, a condizione che non incassi premi anche solo per contratti già esistenti. È quanto argomenta l'Agenzia delle entrate con la risposta n. 84 del 31 marzo. Il quesito è stato posto da una impresa di assicurazioni, sede secondaria di una "casa madre" tedesca, che opera in Italia in regime di stabilimento. La richiedente precisa che la "casa madre", per ragioni strategiche ed economiche, ha deciso di chiudere la branch italiana, con effetto dal 30 giugno 2025. Sulla base di tale decisione, l'impresa ha, quindi, pianificato, a partire dal quarto trimestre del 2024, e comunque entro il 31 dicembre 2024, di non siglare nuovi contratti e di non rinnovare o estendere quelli in corso. Questo significa che, dal 1° gennaio 2025, non esercita più alcuna attività assicurativa nel nostro Paese. La comunicazione di tale decisione è stata inviata sia all'autorità di vigilanza tedesca che all'Ivass, l'ente di vigilanza italiano. A questo punto, l'impresa chiede conferma dell'assenza dell'obbligo di versare l'acconto dell'imposta sui premi assicurativi. Secondo la normativa vigente, infatti, gli assicuratori sono tenuti a versare un acconto dell'imposta sui premi incassati entro il 16 novembre di ogni anno (articolo 9, comma 1-bis, legge n. 1216 del 1961). Nella risposta in esame, l'Agenzia delle entrate chiarisce che l'obbligo di versamento dell'ac-

# Trasferimento diritti edificatori, l'imposta di registro è al 3%

Dal 1° gennaio 2025 ai contratti che trasferiscono diritti edificatori comunque denominati si applica l'imposta di registro proporzionale al 3 per cento, mentre l'imposta ipotecaria è versata nella misura fissa di 200 euro. Queste le indicazioni contenute nei paragrafi 1.5 e 2 della circolare dell'Agenzia delle entrate n. 2/E del 14 marzo 2025.

## Le novità introdotte dal Dlgs n. 139/2024

L'articolo 2, comma 1, lettera ff), Dlgs n. 139/2024 ha modificato l'articolo 9 della Tariffa, parte I, allegata al Dpr n. 131/1986 (Tur). Il legislatore ha inserito i contratti che trasferiscono diritti edificatori comunque denominati nella categoria degli atti aventi per oggetto prestazioni a contenuto patrimoniale non altrove indicati, in adesione all'orientamento espresso dalle Sezioni unite della Corte di Cassazione con la sentenza n. 16080/2021. La citata pronuncia aveva stabilito che l'atto di cessione di cubatura è "immediatamente traslativo di un diritto edificatorio di natura non reale a contenuto patrimoniale; non richiedente la forma scritta ad substantiam ex art. 1350 c.c.;



trascrivibile ex art. 2643 c.c., n. 2 bis; assoggettabile ad imposta proporzionale di registro come atto diverso avente ad oggetto prestazione a contenuto patrimoniale ex art. 9 Tariffa Parte Prima allegata al D.P.R. n. 131 del 1986 (...). L'atto di cessione di cubatura è definito dalla Corte di legittimità come il contratto con il quale il proprietario di un fondo distacca in tutto o in parte la facoltà inerente al suo diritto dominicale di costruire nei limiti della cubatura assentita dal piano regolatore e, formandone un diritto a sé stante, lo trasferisce a titolo oneroso al proprietario di altro

fondo urbanisticamente omogeneo. A partire dal 1° gennaio 2025, quindi, ai contratti che trasferiscono diritti edificatori comunque denominati si applica l'imposta di registro proporzionale con l'aliquota del 3 per cento. In coerenza con le modifiche apportate al Tur, l'articolo 3 del Dlgs n. 139/2024 interviene altresì sul testo unico delle disposizioni concernenti le imposte ipotecaria e catastale inserendo i contratti che trasferiscono diritti edificatori all'articolo 4 della Tariffa allegata al citato testo unico. Stante la qualificazione di tali contratti quali atti traslativi di un diritto di natura

non reale a contenuto patrimoniale, quindi, per i contratti in commento trova applicazione l'imposta ipotecaria nella misura fissa di 200 euro, da corrispondersi ai sensi del secondo periodo del comma 1 dell'articolo 12 del Dlgs n. 347/1990 (Tuic).

## Registro in misura fissa se cessione di cubatura soggetta a Iva

Tenendo conto di tale configurazione giuridica, occorre ricordare che con la risposta a interpello n. 69 del 18 gennaio 2023 l'Agenzia delle entrate ha avuto modo di far presente che l'atto di cessione di cubatura deve ricondursi alla disposizione di carattere residuale contenuta nel comma 1 dell'articolo 3 del Dpr n. 633/1972 e, pertanto, ai fini Iva, costituiscono prestazioni di servizi (in particolare, rientrano tra le prestazioni verso corrispettivo dipendenti da obbligazioni di fare, di non fare e di permettere quale ne sia la fonte). A tal fine, in attuazione del principio di alternatività Iva - registro (disciplinato dall'articolo 40 del Tur), l'atto di cessione di cubatura soggetta a Iva, sconta l'imposta di registro nella misura fissa di 200 euro.

## Acconto imposta sulle assicurazioni: senza business e incassi non è dovuto

La chiusura, nel 2025, della branch italiana di un'impresa di assicurazione tedesca comporta la possibilità, per la stessa branch, di non versare l'acconto per il 2025, a condizione che non incassi premi anche solo per contratti già esistenti. È quanto argomenta l'Agenzia delle entrate con la risposta n. 84 del 31 marzo. Il quesito è stato posto da una impresa di assicurazioni, sede secondaria di una "casa madre" tedesca, che opera in Italia in regime di stabilimento. La richiedente precisa che la "casa madre", per ragioni strategiche ed economiche, ha deciso di chiudere la branch italiana, con effetto dal 30 giugno 2025. Sulla base di tale decisione, l'impresa ha, quindi, pianificato, a partire dal quarto trimestre del 2024, e comun-



que entro il 31 dicembre 2024, di non siglare nuovi contratti e di non rinnovare o estendere quelli in corso. Questo significa che, dal 1° gennaio 2025, non esercita più alcuna attività assicurativa nel nostro Paese. La comunicazione di tale decisione è stata inviata sia all'autorità di vigilanza tedesca che all'Ivass, l'ente di vigilanza italiano. A questo punto, l'impresa chiede conferma dell'assenza dell'obbligo di versare l'acconto dell'imposta sui premi assicurativi. Secondo la normativa vigente, infatti, gli assicuratori sono tenuti a versare un acconto dell'imposta sui premi incassati entro il 16 novembre di ogni anno (articolo 9, comma 1-bis, legge n. 1216 del 1961). Nella risposta in esame, l'Agenzia delle entrate chiarisce che

l'obbligo di versamento dell'acconto è strettamente legato all'effettivo svolgimento di un'attività assicurativa e alla riscossione di premi. Come già precisato in alcune risposte precedenti (548/2020, 140 e 181 del 2021) l'Amministrazione osserva che, per evitare il versamento dell'acconto, in sostanza, devono verificarsi due condizioni: la cessazione dell'attività assicurativa e la conseguente non riscossione di alcun premio assicurativo. Nel caso specifico della branch, se effettivamente cesserà ogni attività assicurativa nel 2025 e non incasserà premi, non sarà tenuta a versare l'acconto. Al contrario, se dovesse incassare premi anche solo per contratti già esistenti, sarebbe obbligata a versarlo entro la scadenza prevista. In sintesi, la Branch ha la possibilità di non versare l'acconto per il 2025, a condizione che rispetti le condizioni stabilite dalla normativa.

conto è strettamente legato all'effettivo svolgimento di un'attività assicurativa e alla riscossione di premi. Come già precisato in alcune risposte precedenti (548/2020, 140 e 181 del 2021) l'Amministrazione

osserva che, per evitare il versamento dell'acconto, in sostanza, devono verificarsi due condizioni: la cessazione dell'attività assicurativa e la conseguente non riscossione di alcun premio assicurativo. Nel caso

specifico della branch, se effettivamente cesserà ogni attività assicurativa nel 2025 e non incasserà premi, non sarà tenuta a versare l'acconto. Al contrario, se dovesse incassare premi anche solo per contratti già esi-

stenti, sarebbe obbligata a versarlo entro la scadenza prevista. In sintesi, la Branch ha la possibilità di non versare l'acconto per il 2025, a condizione che rispetti le condizioni stabilite dalla normativa.



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



## ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

---



- ★ volantini,  
locandine e manifesti  
biglietti da visita  
inviti e partecipazioni  
cartoline e calendari  
buste e carte intestate
- 

## ★ Stampa riviste e cataloghi

---



# Turismo, Assoviaggi-Confesercenti: “Primo trimestre 2025 in chiaroscuro”

Confcommercio e il mercato del lavoro: “Segnale incoraggiante”



Secondo il direttore dell'Ufficio, Studi Mariano Bella, "i dati di febbraio sull'andamento del mercato del lavoro sono un segnale incoraggiante sulla possibilità di un miglioramento delle performance economiche guidate da un recupero dei consumi. Resta incerto il bilanciamento con l'accoppiata sfavorevole di marzo tra crescita dell'inflazione e riduzione della fiducia dei consumatori". "Nel complesso -ha aggiunto Bella -affrontare incertezza e fragilità del quadro interno e internazionale con un elevato numero di occupati è una caratteristica confortante del sistema economico italiano. Dopo un autunno non particolarmente brillante l'occupazione è tornata a crescere a ritmi significativi, proseguendo il trend espansivo che, al di là di oscillazioni accidentali, da gennaio 2021 ha portato il numero di persone impiegate nel processo produttivo a crescere di oltre 2,2 milioni".

Tra gli elementi più positivi di questo inizio del 2025 vi è la maggior dinamicità della componente femminile che ha visto un aumento del numero di donne occupate (+124mila su dicembre) associato ad una riduzione delle disoccupate (-35mila nello stesso periodo) e delle inattive (-114mila). I dati, seppure incoraggianti, non debbono far trascurare il fatto che la



Nel primo trimestre quasi 800mila in viaggio, 600mila all'estero. Ma le imprese e i viaggiatori soffrono gli aumenti dei costi: pesano i ritocchi delle tariffe, in particolare dei trasporti (in aumento del +11,5%), e di alloggio e ristorazione (+12%). Per i costi di gestione delle agenzie di viaggi l'energia si paga il 13% in più, incrementi anche per le polizze obbligatorie di esercizio (+9,3%) e costo del lavoro (+4,2%). Gli italiani non perdono la voglia di viaggiare, ma i rincari pesano sia sui turisti che sulle agenzie di viaggio. Per il turismo organizzato, il bilancio dei primi tre mesi dell'anno è in chiaroscuro: e se da un lato l'aumento delle richieste dovrebbe dare una spinta ai fatturati, con un progresso stimato del +4,2% sul 2024, dall'altro continua la contrazione del margine operativo delle imprese, sotto assedio per l'incremento dei costi operativi (+9,2%) e di gestione delle imprese (+7%). È quanto emerge dall'indagine realizzata dal Centro Studi Turistici di Firenze, per Assoviaggi Confesercenti, su un campione di 738 agenzie di viaggi.

## Gli italiani e i viaggi organizzati

La crescita dei fatturati è dovuta sia all'inflazione che a un lieve rafforzamento della domanda:

partecipazione delle donne italiane al mercato del lavoro (58,2% il tasso di attività) rimane tra le più basse in Europa ed è necessaria un'accelerazione per continuare a ridurre i divari.

complessivamente nei primi tre mesi hanno fatto un viaggio quasi 800mila italiani, di cui circa 600mila oltre confine, ma a seguito degli aumenti dei prezzi l'offerta di fascia media è diventata la soluzione più ricercata da chi ha un budget contenuto. Una fetta di clientela è comunque attratta dai pacchetti 'innovativi ed esclusivi', ma con un buon rapporto qualità-prezzo.

## Il fatturato di adv

In base alle segnalazioni ricevute, si stima che il fatturato delle Agenzie di Viaggi nel I trimestre dell'anno abbia registrato un salto del +4,2% rispetto allo stesso periodo del 2024. Un risultato che corrisponde alle aspettative di inizio anno del 70,5% degli imprenditori intervistati, anche se con valutazioni differenti a seconda dell'area geografica. Infatti, i risultati migliori sono stati conseguiti dalle Agenzie del Nord Est (+5,9%) e del Nord Ovest (+4,7%), mentre per le imprese localizzate nel Centro e nelle regioni del Sud e Isole si stima una variazione del +3,7%. Complessivamente, il 42,6% del campione ha segnalato una tendenza di crescita, contro il 17,6% di segnalazioni di diminuzione e il 39,8% di stabilità sullo stesso periodo del 2024.

## Le tariffe di servizi

Dopo un 2024 di inflazione persistente, anche nei primi mesi del 2025 sono stati registrati ritocchi tariffari da parte dei fornitori dei servizi, con inevitabili ripercussioni sia sui consumatori finali sia sulle imprese del turismo organizzato,

Pil, Confindustria rivede al ribasso le stime di crescita 2025 +0,6 da +0,9  
Appello al Governo del Presidente degli industriali Orsini: “Servono misure straordinarie”

Confindustria rivede al ribasso le stime di crescita per il 2025 dell'economia italiana. Secondo le previsioni del Centro Studi dell'associazione, quest'anno il Pil rallenta a +0,6%, da +0,9% stimato a ottobre scorso. Nel 2026 l'economia riprende slancio e la crescita sale a +1%. Ma



un'escalation protezionistica potrebbe determinare un Pil in caduta a +0,2% nel 2025 e a +0,4% nel 2026. Il rischio è poi la fuga di aziende e capitali negli Usa. Nelle previsioni di primavera, gli economisti del Csc avvertono: “un'eventuale escalation protezionistica che comporti un persistente, invece che temporaneo, innalzamento dell'incertezza (+80% sul 2024), l'imposizione di dazi del 25% su tutte le importazioni Usa, comprese quelle dall'Europa, e del 60% dalla Cina e l'applicazione di ritorsioni tariffarie sui beni di consumo Usa esportati, avrebbe un impatto cumulato negativo sul Pil italiano, misurato come scostamento rispetto allo scenario base, del -0,4% nel 2025 e del -0,6% nel 2026”. Poi l'appello del Presidente di Confindustria, Orsini al Governo: “In momenti difficili come questi servono misure straordinarie e coraggio straordinario. Quindi noi abbiamo bisogno che il nostro governo abbia coraggio e che l'Europa cambi rotta”. “Credo che i numeri che vedete debbano farci riflettere. Io parto da due parole - ha spiegato il leader di Confindustria - che ho utilizzato negli ultimi mesi. Una di queste parole è 'sveglia' e l'altra è 'il tempo è finito'. Ma ho capito che queste parole non vengono prese sul serio. E allora bisogna far capire quello che sta succedendo. Faccio allora l'esempio di una barca su un fiume, dove sappiamo che ad un chilometro abbiamo una cascata. Le imprese italiane e le imprese europee sono la barca sul fiume che sta ancora andando bene, ma siamo consapevoli che la cascata c'è e ci sarà”. “Dobbiamo quindi rimettere subito al centro gli investimenti”, ha avvertito Orsini spiegando che misure come 5.0 “non sono la reazione che serve”. Ma “noi abbiamo bisogno di mettere al centro gli investimenti e che vengano fatte politiche a sostegno delle imprese in Italia e in Europa”, ha sottolineato. Necessarie, secondo Orsini, anche interventi sul fronte dell'energia: “l'Italia non può pagare il 78-80% in più della Francia. Non saremo mai attrattivi per le produzioni industriali europee ed industriali”. E, poi, occorre agire anche sulla burocrazia che “vale 80 miliardi di euro all'anno per le piccole e medie imprese, più di tre finanziarie”.

che hanno rilevato un appesantimento del +9,2% di costi operativi. In particolare, si rileva il +11,5% dei servizi di trasporto.

Anche i prezzi dei servizi di alloggio e ristorazione sono saliti in media del 12%, probabilmente influenzati dai maggiori

**Economia & Lavoro**

costi energetici, mentre più contenuti risultano gli aumenti degli altri fornitori dei servizi.

**I costi di gestione delle agenzie di viaggi**

Il 65% del campione ha registrato aumenti medi anche per numerose voci di costo di gestione delle imprese: la stima del valore medio complessivo è del +7%. Le voci che hanno pesato maggiormente sono energia (con un boom del +12,9%) e polizze obbligatorie per l'esercizio dell'attività (+9,3%). In generale, tutte le voci hanno ricevuto segnalazioni di incremento, da telefonia e marketing digitale (+6,1%) al costo del lavoro (+4,5%).

**Scendono le commissioni**

Oltre alla crescita del fatturato del settore, i primi mesi del 2025 hanno fatto emergere altre dinamiche congiunturali che sicuramente avranno un riflesso sui margini operativi delle imprese. Va segnalato che il 24% del campione ha registrato una diminuzione delle commissioni riconosciute dai fornitori dei servizi, contro il 64% di segnalazioni di stabilità nei rapporti commerciali e il 12% di imprese che ha segnalato il segno più sul valore delle commissioni. "Gli italiani continuano a dimostrare un forte interesse per i viaggi, anche se l'aumento generalizzato dei costi ha ridotto l'accessibilità, in particolare per le famiglie della classe media", commenta Gianni Rebecchi, Presidente nazionale di Assoviaggi Confesercenti. "La corsa dei costi operativi e dei costi di gestione, inoltre, sta mettendo sotto pressione i margini delle imprese. Il rialzo delle tariffe energetiche, che ha visto un aumento quasi del 13%, insieme agli incrementi nel costo delle polizze obbligatorie e del lavoro, sta mettendo a dura prova il nostro comparto che, di fatto, è escluso dai benefici del Decreto Bollette. Bisognerebbe invece varare misure specifiche per aiutarlo a fronteggiare il picco dei costi energetici. Anche le polizze catastrofali obbligatorie non possono diventare l'ennesima voce di costo. Il 2025 sarà perciò l'anno in cui i margini netti devono essere attenzionati, nonché la bussola che orienta la gestione e le scelte per la propria impresa".

# Traghetti Eolie: nuovi aumenti sui collegamenti marittimi per isole minori, +72% dal 2022

Federconsumatori esprime forte preoccupazione per il nuovo aumento tariffario che colpisce i collegamenti marittimi sovvenzionati verso le isole minori siciliane. Un rincaro che, sommato ai precedenti, porta l'incremento complessivo delle tariffe al 72% dal 2022, accompagnato da una riduzione delle corse e dei servizi disponibili.

"Un ennesimo aumento che troviamo ingiustificato e ingiustificabile, che rappresenterà un duro colpo per le comunità isolane e per il turismo" – afferma Michele Carus, presidente di Federconsumatori. – "La scelta di trasferire integralmente gli aumenti dei costi operativi sulle tariffe pagate dai cittadini, senza alcun meccanismo di compensazione o revisione annuale delle sovvenzioni, penalizza gravemente le economie locali, già



messe a dura prova dalla crisi economica e dai rincari generalizzati che, a causa di queste nuove tariffe non potranno che aumentare ulteriormente". "Per di più è mancato completamente il confronto con gli enti locali" – denuncia Alfio La Rosa, Presidente di Federconsumatori Sicilia. – "In questo modo l'esigenza di

garantire un servizio pubblico essenziale a costi accessibili passa del tutto in secondo piano rispetto alle volontà lucrative delle aziende di trasporto marittimo, in spregio di ogni principio che riconosce e tutela le peculiarità delle isole e impone di rimuovere gli svantaggi derivanti dall'insularità". Federconsumatori si

unisce all'appello rivolto da diverse associazioni di categoria al Governo e alla Regione Sicilia affinché intervengano con urgenza per bloccare gli aumenti e avviare una revisione della convenzione ministeriale, al fine di garantire tariffe eque, servizi adeguati e un diritto alla mobilità realmente tutelato.

**PAGINE ROMA & REGIONE LAZIO**

## Sequestrati dalla Guardia di Finanza noltre 16 milioni di souvenir illegali destinati ai pellegrini del Giubileo

Dall'inizio del Giubileo della Chiesa Cattolica, la Guardia di finanza di Roma ha intensificato i controlli per contrastare il commercio illecito di articoli religiosi contraffatti, con un bilancio che conta già il sequestro di oltre 16,5 milioni di souvenir illegali e la denuncia di 11 persone. Le attività rientrano in un apposito Piano Operativo Regionale, avviato il 24 dicembre 2024, e sono state condotte nei principali quartieri della Capitale – Borgo, Trevi, Prati, Esquilino e Casilino, nei comuni di Guidonia Montecelio e di Ardea, nonché presso gli scali aeroportuali di Fiumicino e Ciampino. Durante i controlli, sono stati scoperti e sequestrati articoli religiosi irregolari, tra cui rosari, pendagli,



bracciali e medagliette, recanti immagini sacre, stemmi del Vaticano e il logo ufficiale del Giubileo, riprodotti illegalmente in violazione della normativa sulla proprietà intellettuale. L'azione

ha beneficiato del significativo contributo del Nucleo Speciale Beni e Servizi della Guardia di finanza, che ha messo in campo le proprie conoscenze specialistiche in materia di filiere del commer-

cio illecito nazionale e internazionale, agevolando l'individuazione dei materiali illegali anche attraverso la piattaforma S.I.A.C. (Sistema Informativo Anticontraffazione). Nel complesso, 10 cittadini di nazionalità cinese e 1 italiano sono stati denunciati, mentre altre 3 persone sono state segnalate alla Camera di Commercio per violazioni amministrative. L'operazione rientra in una più ampia strategia di contrasto ai traffici illeciti, mirata a tutelare i pellegrini, il commercio regolare e l'immagine del Giubileo. I controlli della Guardia di finanza proseguiranno per tutta la durata dell'evento, con l'obiettivo di garantire legalità e sicurezza.

## PRIMO PIANO

di Michele Rutigliano

Solone diceva:

“La giustizia è come una ragnatela: trattiene i deboli e lascia passare i potenti.”

Una frase antica. Ma oggi, più che mai, maledettamente attuale.

Ci affidiamo alla giustizia come ci affidiamo alla medicina. Con fiducia cieca, quasi religiosa. Crediamo che entrambe abbiano il compito sacro di proteggerci, garantirci sicurezza. Ci assicuriamo con l'idea che il mondo, per quanto imperfetto, segua un ordine. Un sistema. Un meccanismo che, pur con qualche scossone, tende sempre verso il giusto. E nella maggior parte dei casi è vero. Il sistema funziona. Ma non sempre.

Esiste un margine. Una piccola percentuale. Un 1% maledetto.

Quell'1% in cui il sistema, invece di salvarti... ti condanna.

Negli ultimi giorni è tornato alla ribalta il caso di Alberto Stasi. Un nome che divide l'opinione pubblica da quasi vent'anni. Processato per l'omicidio della fidanzata, Chiara Poggi, a Garlasco. Assolto, poi condannato. Un

continuo ribaltamento tra certezze e dubbi, tra prove che appaiono e scompaiono, tra perizie

contestate, tra sospetti e teorie. Ma è davvero colpevole? O è semplicemente finito dentro

# Quando la Giustizia e la Scienza Tradiscono: quell'1% che distrugge vite



quell'1% che la giustizia non riesce — o non vuole — vedere?

Come lui, tanti altri. Troppi.

Enzo Tortora, giornalista, uomo pubblico, massacrato da un'accusa infondata, gettato in un carcere, trascinato nel fango mediatico, liberato solo quando ormai il danno era già irreversibile. Il suo nome oggi è simbolo di un errore che non dovrebbe mai accadere.

Stefano Cucchi, che nelle mani dello Stato ha trovato la morte. Arrestato, picchiato, abbandonato. Un corpo che gridava vendetta, ignorato per anni.

Massimo Bossetti, il muratore di Mapello, condannato per l'omicidio di Yara Gambirasio. Ma

quanti dubbi ancora irrisolti? Quante domande senza risposta? È colpevole davvero? O solo un bersaglio perfetto?

La giustizia sbaglia. Lo sappiamo. Ma raramente lo ammette.

E cosa c'entra tutto questo con la scienza? Con la medicina? Con i vaccini?

C'entra eccome.

Perché anche la scienza, con tutta la sua potenza, ha il suo 1% di fallimento.

E purtroppo, quando sbaglia, non chiede mai scusa.

I vaccini sono tra le più grandi conquiste dell'umanità. Hanno salvato milioni di vite, fermato epidemie, reso possibile ciò che

## Ponte sullo stretto: Greenpeace con Legambiente, Lipu e WWF annunciano “azioni legali per fermarlo”

Ricorso al TAR, diffida al CIPESS e reclamo alla Commissione Europea: questo 'l'attacco a tre unite' che Greenpeace Italia, Legambiente, Lipu e WWF Italia propongono al progetto del Ponte sullo Stretto di Messina. Le tre sigle ambientaliste lamentano un approccio miope su un'opera che va fermata per il bene dell'ambiente e delle casse dello Stato". Dal 2003, anno della prima approvazione, ad oggi, il progetto del Ponte sullo Stretto di Messina è stato riproposto in diverse occasioni, per essere poi accantonato dal governo Monti per motivazioni tecniche, finanziarie ed economiche. “Sembrava che l'idea di un progetto insostenibile sotto diversi punti di vista fosse stata finalmente superata, fino a quando il governo Meloni non ha deciso di riesumare



il progetto”, lamentano le associazioni. Ad oggi, però, “nonostante i gravi impatti sull'ambiente siano evidenti, non sono state contemplate soluzioni alternative, né risolte le molteplici questioni tecniche, compresi i costi in costante lie-

vitazione (attualmente le previsioni superano i 14 miliardi di euro di spesa)”. I danni ambientali causati da questa infrastruttura “sono innegabili e documentati”, denunciano Greenpeace, Legambiente, Lipu e WWF, “il progetto

comporta incidenze negative significative sui siti della rete Natura 2000 ai due lati dello Stretto di Messina, una delle più importanti rotte migratorie degli uccelli tra Eurasia e Africa. Milioni di uccelli attraversano ogni anno le acque che

separano la Sicilia e la Calabria e il Ponte causerebbe la strage di migliaia di individui per collisione e la distruzione degli habitat prioritari”. Inoltre, “non è mai stata dimostrata la necessità dell'opera rispetto agli obiettivi socioeconomici che si vorrebbero perseguire, né documentato se i benefici attesi siano tali da bilanciare il sacrificio imposto all'ambiente, alla vivibilità dei luoghi interessati e alla finanza pubblica”. Nonostante ciò, stigmatizzano le sigle ambientaliste, “con il decreto-legge 35/2023 il governo italiano ha imposto il riavvio delle attività necessarie all'approvazione e alla realizzazione del Ponte, dettando un procedimento autorizzativo speciale e derogatorio contro il quale le Associazioni hanno deciso di intraprendere una serie di azioni legali per cercare di sop-

## PRIMO PIANO

prima era inimmaginabile. Siamo vivi grazie alla scienza. Ma anche lì, nel regno della razionalità, esiste quell'1%. Quell'1% che non viene detto. Che non si scrive nei foglietti illustrativi. Quell'1% che rovina vite. Che le spezza. Che le cancella. Nel 1955, negli Stati Uniti, il caso Cutter: un lotto di vaccino antipolio prodotto male. Risultato? 40.000 bambini paralizzati. Un errore che avrebbe dovuto essere impossibile. Nel 1976, il vaccino contro l'influenza suina: centinaia di persone svilupparono la sindrome di Guillain-Barré, una malattia devastante. Anche oggi, con i vaccini più moderni, più sicuri, più controllati, quel rischio — minimo, rarissimo, quasi invisibile — esiste ancora. Ma nessuno vuole parlarne. Nessuno vuole essere quell'1%. Perché se sei nel 99%, tutto va bene. Ma se sei nell'1%... sei finito. E quando capita a te, quando quel numero diventa il tuo nome, il tuo volto, la tua storia... allora scopri che il sistema non è progettato per proteggerti. È progettato per proteggerti sé stesso.

perire con il diritto al buon senso che sembra mancare su questa vicenda nelle decisioni dell'esecutivo". "Il governo ha disatteso la normativa comunitaria oltre che i principi di prevenzione e precauzione che sono alla base delle valutazioni ambientali", hanno dichiarato Greenpeace Italia, Legambiente, Lipu e WWF Italia nel corso della conferenza stampa. "Il progetto del Ponte sullo Stretto di Messina deve essere fermato per il bene dell'ambiente e delle casse dello Stato", la richiesta. Le associazioni hanno intrapreso tre azioni legali: Ricorso al TAR; Diffida al CIPESS; Reclamo alla Commissione Europea. — Ricorso al TAR. Il 19 dicembre 2024, Legambiente, Lipu e WWF Italia hanno presentato ricorso al TAR Lazio per l'annullamento del parere n. 19/2024 della Commissione tecnica Via-Vas, favorevole con prescrizioni sulla Via al progetto del Ponte. Il ricorso, firmato dagli avvocati Daniela Ciancimino, Elio Guarnaccia, Enrico Mantovani e Aurora Notarianni, evidenzia l'illogicità del parere rilasciato dalla Commissione, che presenta

Giustizia e scienza. Due colonne della società. Due poteri sacri, intoccabili. Eppure entrambi, a volte, sbagliano. E quando sbagliano, lo fanno in silenzio. Chi ripaga una vita distrutta da un errore giudiziario? Chi consola una famiglia spezzata da una reazione avversa? Chi restituisce anni di carcere ingiusto? Chi restituisce la salute, la normalità, la speranza? Come scriveva Primo Levi: "Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario." Conosciamo la legge. La rispettiamo. Ma sappiamo che può fallire. Conosciamo la scienza. Ci fidiamo. Ma sappiamo che può ferire. Viviamo accettando il rischio. Perché non possiamo vivere nel terrore. Ma chi finisce in quell'1%... non ha più scampo. ...non ha più voce. E allora, forse, la domanda più inquietante non è "quanto è sicuro il sistema?", ma un'altra, molto più semplice. Molto più feroce. E se un giorno toccasse a Te?

importanti carenze di analisi. La valutazione d'incidenza negativa su alcune delle aree vincolate a livello comunitario pregiudica il parere positivo rilasciato, mentre le analisi e gli approfondimenti richiesti — in particolare su mitigazioni e compensazione — si sarebbero dovuti presentare già con il progetto definitivo. Le prescrizioni della Commissione evidenziano le gravi lacune di analisi, come la necessità dell'aggiornamento del piano di monitoraggio ambientale per almeno un anno da eseguirsi ante operam per diversi habitat, per la fauna e per le specie migratorie. Per gli impatti a mare si chiedono aggiornamenti di monitoraggio e analisi da effettuarsi per un anno intero sempre ante operam riguardo le comunità planctoniche e sul movimento di pesci e cetacei. La Commissione ha fissato ben 62 prescrizioni, riconoscendo che per alcuni siti della Rete Natura 2000 coinvolti non sia possibile escludere che il progetto non determinerà incidenze significative con effetti negativi su detti siti.

Dire

## Cronache italiane

## Messina, eseguite 11 misure cautelari per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti

I Carabinieri del Comando Provinciale di Messina hanno dato esecuzione a un'ordinanza, emessa dal GIP del Tribunale di Messina, su conforme richiesta della locale Direzione distrettuale antimafia, con cui sono state disposte misure cautelari personali nei confronti di 11 persone, indiziate per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. All'operazione hanno preso parte oltre 60 Carabinieri, tra cui i militari del Nucleo Cinofili di Palermo per la ricerca di droga e armi. Il provvedimento cautelare è stato emesso nell'ambito dell'indagine diretta dalla DDA di Messina e condotta dai Carabinieri del Nucleo Investigativo di Messina e della Compagnia di Taormina, che ha documentato l'influenza del clan "CAPPELLO" di Catania nella fascia jonica della provincia messinese e che ha già consentito, il 13 marzo scorso, l'esecuzione di altra ordinanza di custodia cautelare, nei confronti di 25 persone, per associazione finalizzata al narcotraffico, numerosi episodi di spaccio di stupefacenti, estorsione e rapina, reati aggravati ai sensi dell'art. 416-bis.1 del codice penale, poiché commessi con metodo mafioso o con il fine di agevolare il clan "CAPPELLO" di Catania. In quell'occasione, contestualmente, nell'ambito della sinergia investigativa attuata dalle DDA di Catania e di Messina, sotto il coordinamento della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, era stata eseguita a cura della Guardia di Finanza una distinta ordinanza di custodia cautelare emessa dal GIP del Tribunale etneo, per associazione di tipo mafioso e altro, nei confronti di 14 persone, tra cui appartenenti al clan "CINTORINO". L'odierno provvedimento cautelare scaturisce dalle determinazioni del GIP del Tribunale di Messina a seguito degli esiti degli interrogatori preventivi di garanzia effettuati, sulla base della c.d. Legge Nordio n. 114/2024, su ulteriori indagati non indiziati del reato associativo. In particolare, le attività investigative hanno permesso di documentare le condotte di altri 11 soggetti operanti nello smercio della droga,



principalmente cocaina e hashish. Nel dettaglio, è stata delineata l'operatività di soggetti che acquistavano le sostanze stupefacenti, per la successiva immissione nel mercato sui territori di Giardini Naxos (ME) e dei Comuni limitrofi, dai due sodalizi attivi nel narcotraffico capeggiati dall'esponente del clan CAPPELLO, PEDICONE Riccardo, già raggiunto il 13 marzo scorso dalle menzionate misure cautelari. Tra i destinatari della misura cautelare figurano anche i fornitori di secondo piano ovvero occasionali di sostanze stupefacenti, operanti a Catania o nella zona sud della provincia di Messina, in favore delle due consorterie, le quali, comunque, si approvvigionavano della droga nella città etnea principalmente attraverso i canali del clan CAPPELLO. Come emerso dall'indagine, infatti, i sodali delle due organizzazioni criminali dirette da PEDICONE, nei casi in cui non avevano immediata dispo-

nibilità di stupefacenti, essendo in attesa dell'approvvigionamento dei grossi quantitativi da Catania (da dove, come dicevano loro, ne arrivavano "a quintali"), si sarebbero rivolti ad altri soggetti, a volte loro debitori, pur di scongiurare il rischio di soluzioni di continuità nell'attività di spaccio al minuto dello stupefacente; circostanza, questa, che avrebbe fatto loro perdere rilevanti "quote di mercato". Le indagini hanno altresì disvelato il ruolo di RIOLO Carmelo, pregiudicato per "associazione di tipo mafioso", quale appartenente al clan CINTORINO, il quale era collegato con il vertice dei due sodalizi già disarticolati il 13 marzo. RIOLO, infatti, insieme alla compagna (anche lei destinataria del provvedimento cautelare), avrebbe condotto l'attività di traffico di stupefacenti con cessioni di dosi di cocaina pressoché giornaliera a numerosi acquirenti, per lo più a Gaggi, riformandosi in maniera continuativa a Catania.

**CONFIMPRESEITALIA**  
Confederazione Nazionale Imprese e Professionisti, Persone e Micro Imprese

**CONFIMPRESEROMA**  
area metropolitana

**Confimprese Italia è la Confederazione Italiana  
dalla Micro, Piccola e Media Impresa**

Confimprese Italia è un "sistema planile"  
a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese  
e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715      info@confimpreseitalia.org

# Associazione di tipo mafioso, tentato omicidio, associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, 22 arresti della Guardia di Finanza

I finanzieri del Comando Provinciale di Bari - con il supporto del locale Reparto Operativo Aeronavale e del Gruppo Pronto Impiego per assicurare un'adeguata cornice di sicurezza - stanno dando esecuzione a un'ordinanza, emessa dal G.I.P. del Tribunale barese su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia, applicativa di misure cautelari personali in carcere nei confronti di 22 soggetti (alcuni dei quali già detenuti per altra causa) residenti nella provincia di Bari (per 4 dei quali l'attività avverrà a cura dell'Arma dei Carabinieri per le ragioni che verranno di seguito esposte).

A tutti gli indagati (complessivamente 69) vengono contestati n. 67 capi di imputazione, segnatamente:

- 1 associazione mafiosa (a carico di 18 indagati);
- 2 associazioni finalizzate al traffico di stupefacenti (una a carico di 31 indagati, l'altra a carico di 14 indagati);
- 2 tentati omicidi, di cui 1 duplice (a carico di 13 indagati);
- 48 delitti in tema di stupefacenti (a carico di 42 indagati);
- 2 delitti in materia di armi (a carico di 8 indagati);
- 9 delitti di accesso indebito a dispositivi idonei alla comunicazione da parte di soggetti detenuti (a carico di 11 indagati);
- 2 delitti vari di trasferimento fraudolento di valori (a carico di 4 indagati);
- 1 delitto di resistenza a pubblico ufficiale (a carico di 1 indagato).

Le fonti di prova da cui sono stati desunti gli indizi di colpevolezza sono rappresentate da: intercettazioni (telefoniche, ambientali e telematiche), dichiarazioni dei collaboratori di giustizia (di cui ne è stata accertata la credibilità e l'attendibilità), monitoraggio delle aree di interesse operativo a mezzo di telecamere, servizi di osservazione e pedinamento, arresti e contestuali sequestri di sostanze stupefacenti a riscontro del contenuto delle conversazioni captate.

Più in dettaglio, le persone attinte dai provvedimenti restrittivi (accertamento compiuto nella fase delle indagini preliminari che necessita della successiva verifica processuale nel contraddittorio con la difesa) sono indagate, a vario titolo, per i reati di associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti o psicotrope, nonché produzione, traffico e detenzione illecita delle stesse, trasferimento fraudolento di valori e tentato omi-

icidio di tre soggetti, tutti delitti aggravati dall'agevolazione mafiosa. Nei confronti di altri 10 soggetti, ritenuti gravemente indiziati del delitto di traffico e detenzione di sostanze stupefacenti, su cui è stata avanzata richiesta di ordinanza cautelare personale, il G.I.P. provvederà all'esito dell'interrogatorio preventivo di cui all'art. 291, comma 1-quater, c.p.p.

L'odierna operazione costituisce l'epilogo di un'articolata e complessa attività d'indagine, coordinata dalla locale D.D.A. ed eseguita dagli investigatori del G.I.C.O. del Nucleo PEF Bari, che ha consentito di disvelare l'esistenza e l'operatività del sodalizio mafioso "clan MISCEO" [già riconosciuto sul piano giudiziario dalla sentenza definitiva relativa all'operazione "Ampio Spettro" (condotta dal predetto Reparto) nonché da quella - emessa dal GUP - nel settembre del 2023], con sede operativa nella città di Noicattaro, da cui le attività illecite si estendevano ai paesi limitrofi (Gioia del Colle, Triggiano, Capurso, Bari, Fasano), e attuale sede decisionale all'interno del carcere di Napoli-Secondigliano.

L'indagine, infatti, ha messo in evidenza la capacità del boss del citato clan di sviluppare dal carcere, anche mediante l'abusivo utilizzo di apparati cellulari, uno stabile canale di collegamento endo-associativo, finalizzato alla gestione della cassa comune, all'assistenza economica degli associati detenuti, all'attuazione degli scopi associativi e alla promozione e sviluppo del traffico di droga.

Secondo l'impostazione accusatoria accolta dal G.I.P. del Tribunale barese (allo stato, fatta salva la valutazione nelle fasi successive con il contributo della difesa) gli approfondimenti investigativi svolti avrebbero consentito di dimostrare come l'associazione di tipo mafioso fosse connotata da un'elevata capacità organizzativa e dotata di una rilevante disponibilità di armi, mezzi finanziari e strumentali, di-



sponendo di una "cassa comune" e di una vera e propria "contabilità d'impresa".

In particolare, l'organizzazione avrebbe:

- esercitato un vero e proprio controllo del territorio con modalità tipicamente mafiose, attraverso la capillare e continua presenza ostentata dei propri affiliati nelle zone nevralgiche di Noicattaro, tra l'altro molto frequentate dalla popolazione, generando l'assoggettamento e l'omertà nei cittadini, allo scopo di potere liberamente condurre le attività illecite, nonché controllando, attraverso prestanome, alcune attività economiche nella predetta cittadina;
  - ingaggiato una sorta di sfida armata con il rivale clan A., operativo nello stesso territorio, per l'illecita occupazione di un alloggio di edilizia popolare, resosi disponibile a seguito della morte del legittimo assegnatario, e per il controllo delle piazze di spaccio, sfociata in un tentato duplice omicidio il 3 marzo del 2021 nella piazza principale della città nojana.
- Sul punto le investigazioni si sono avvalse del contributo dei Carabinieri del Comando Compagnia di Triggiano (che stanno eseguendo 4 delle odierne misure), intervenuti sul posto nell'immediatezza del fatto, che hanno acquisito le immagini delle telecamere presenti sulla scena del crimine utili a ricostruire

le fasi precedenti all'agguato e a raccogliere i gravi indizi di reato nei confronti del mandante e degli esecutori materiali.

A seguito della sparatoria tra le due consorterie mafiose, chiamato a dirimere la controversia, sarebbe stato il boss barese del clan P.P., il quale avrebbe imposto una pax mafiosa, al fine di evitare che la recrudescenza di azioni violente potesse provocare una più incisiva presenza delle forze dell'ordine sul territorio precludendo il sistematico rifornimento di sostanze stupefacenti dal medesimo clan di Japigia;

- pianificato l'attività di spaccio attraverso veri e propri "punti vendita", strutturati per funzionare "h24", con la costante presenza di qualcuno che accogliesse la clientela, utilizzando vecchie abitazioni del centro storico di Noicattaro ove stoccare ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti. Consolidato il modus operandi utilizzato, tenuto conto che la richiesta era telefonica o citofonica e la successiva consegna - con relativo scambio di denaro - attraverso il classico "calo di cestini";
- utilizzato nelle conversazioni un linguaggio allusivo, che convenzionalmente definiva la droga con termini quali "bob" per indicare la marijuana, "giubbotto della Versace o filo spinato" per indicare la cocaina, "limoni" per indicare l'

hashish o "il Papa che arriva da Roma" per segnalare l'arrivo di un carico di droga di notevole valore, mentre il denaro veniva individuato con la parola "documenti"; - garantito l'assistenza legale e il mantenimento dei sodali arrestati, a favore dei quali venivano destinati "contributi" che variavano in ragione del "grado di camorra" dell'affiliato, oscillando dai 500 ai 1.500 euro al mese. Al riguardo, si sottolinea la capacità di riorganizzazione degli indagati, pur a fronte di plurimi interventi repressivi delle forze dell'ordine.

Numerosi i riscontri operativi effettuati nel corso delle investigazioni che hanno permesso di sottoporre a sequestro circa 5 kg di cocaina, 16 kg. di hashish, 21 kg. di marijuana, 1 pistola con caricatore e 22 proiettili, oltre all'arresto in flagranza di reato di 7 corrieri della droga, e di individuare 5 depositi, cosiddette "cupe", dove veniva stoccata e preparata la sostanza stupefacente destinata allo spaccio.

Sono stati altresì acquisiti gravi indizi di colpevolezza nei confronti di un affiliato dell'organizzazione mafiosa indagato per il tentato omicidio, aggravato dall'agevolazione mafiosa, avvenuto a Noicattaro nel 2012, nei confronti di un soggetto appartenente al clan mafioso DI COSOLA come risposta a un attentato subito per il controllo delle piazze di spaccio.

Gli esiti dell'odierna attività d'indagine costituiscono una significativa testimonianza del costante presidio assicurato dalla Procura della Repubblica di Bari - in stretta sinergia con la Guardia di finanza - nel contrasto alla criminalità economica, anche di stampo mafioso, e al traffico di sostanze stupefacenti, come testimoniato dai rilevanti risultati conseguiti nell'ultimo biennio dalle unità specializzate del Nucleo P.E.F. di Bari, che hanno sottoposto a sequestro circa 2 tonnellate di stupefacenti e tratto in arresto in flagranza di reato oltre 40 corrieri.

Cronache italiane

# Coppia arrestata a Falconara Marittima

## Avevano in auto 2 kg di cocaina destinata al mercato locale

Un uomo di 29 anni e una donna di 38, entrambi italiani e già noti alle forze dell'ordine, sono stati arrestati dai Carabinieri della Tenenza di Falconara Marittima con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'operazione è avvenuta nel pomeriggio di martedì scorso, quando una pattuglia dell'Arma di Falconara, impegnata in un controllo alla circolazione stradale, ha intimato l'alt ad un furgone per il trasporto merci, in una zona periferica della cittadina. Durante l'ispezione del veicolo, i due occupanti hanno subito mostrato segni evidenti di nervosismo e agitazione; un comportamento che ha insospettito i militari, spingendoli ad approfondire il controllo effettuando una minuziosa perquisizione del furgone, utilizzato per la consegna di pacchi e corrispondenza. Durante la ricerca, nella cabina di guida del veicolo è stato rinve-



nuto uno zaino, nascosto tra i sedili, al cui interno erano contenuti ben otto involucri termoisolanti sigillati, contenenti varie quantità di cocaina sotto vuoto, per un peso complessivo di oltre 2 chilogrammi. Nel corso della perquisizione è stato trovato anche del denaro contante, verosimilmente provento delle attività di spaccio sul territorio, che insieme al mezzo utilizzato per il trasporto della droga è

stato sottoposto a sequestro. A seguito del rinvenimento, i Carabinieri hanno quindi proceduto con l'arresto immediato dei due soggetti per detenzione finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti. Gli arrestati sono stati successivamente trasferiti presso le rispettive case circondariali: l'uomo è stato condotto nel carcere di Montacuto, mentre la donna è stata portata

presso la casa circondariale di Pesaro. Il GIP di Ancona ha quindi convalidato l'arresto, confermando la misura della reclusione in carcere. Sono in corso indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica di Ancona, per verificare la destinazione di una così ingente quantità di cocaina, verosimilmente diretta ad alimentare lo spaccio al dettaglio sul territorio marchigiano. L'operazione evidenzia ancora una volta l'impegno dell'Arma, attraverso il dispositivo di controllo del territorio composto dalle pattuglie della Radiomobile, delle Tenenze e delle Stazioni Carabinieri quotidianamente impiegate in strada, per contrastare la piaga del traffico delle sostanze stupefacenti, contribuendo a mantenere la sicurezza nelle zone più vulnerabili della comunità e a colpire i fiorenti affari delle organizzazioni dedite allo specifico ambito criminale.

### Trovata morta la 22enne scomparsa a Roma

*Il suo corpo era stato occultato in una valigia. Fermato l'ex fidanzato*



E' stata trovata morta Ilaria Sula, la 22enne scomparsa lo scorso 25 marzo a Roma. Il corpo della giovane è stato individuato in un'area boschiva in fondo a un dirupo nei pressi del Comune di Poli, un piccolo centro a sud-est della Capitale. Il corpo della giovane era stato occultato all'interno di una grossa valigia. Naturalmente è stata aperta immediatamente una inchiesta per omicidio e le indagini sono state affidate alla Polizia di Stato, con il personale della Squadra Mobile del Commissariato Sant'Ippolito e San Lorenzo che hanno già individuato una possibile pista. La ragazza, potrebbe essere transitata in un appartamento del quartiere africano di Roma ed avrebbe avuto una relazione con un giovane di origini filippine di 23 anni che è stato interrogato e sottoposto a fermo con l'accusa di omicidio volontario e occultamento di cadavere. Polizia Scientifica e naturalmente la Squadra Mobile hanno a lungo svolto accertamenti tecnico-scientifici e ascoltato residenti nell'appartamento romano di via Homs. L'ex fidanzato è stato rintracciato e portato in Questura dove è stato a lungo interrogato dai pm, coordinati dal procuratore aggiunto Giuseppe Cascini. La polizia sta cercando di ricostruire le ultime ore di vita della giovane. Ilaria Sula frequentava la triennale di Statistica all'università di Roma, originaria di Terni era scomparsa a fine marzo, da quando era uscita dall'abitazione che condivide con alcuni coinquilini in zona Furio Camillo a Roma. Preoccupati, i genitori della giovane avevano presentato una denuncia al commissariato di polizia San Lorenzo che ha avviato indagini con il commissariato Sant'Ippolito. E' scattata quindi la cabina di regia in prefettura e sono stati attivati tutti gli enti e le associazioni preposti per le ricerche.

# Droga: sequestrati dai Cc 12 Kg di stupefacente nascosti anche nei doppi fondi delle lattine

## Arrestati in 10 e 5 sono stati denunciati

Hanno tutti tra i 20 e i 30 anni le dieci persone arrestate e le cinque denunciate a piede libero dai militari della Compagnia dei Carabinieri di Rivoli, in poco meno di un mese, per reati inerenti alla detenzione e allo spaccio di sostanze stupefacenti. La droga maggiormente sequestrata è risultata essere la marijuana, circa 10 chili, seguita poi dall'hashish (circa 1 kilo), dal crack (circa quattordici dosi) e dalla ketamina (una dose). Il denaro sequestrato, ritenuto presunto provento dell'attività di spaccio ammonta invece a circa 3.000 euro. Il recupero più corposo, con circa 10kg di marijuana, è avvenuto lo scorso 18 marzo a Grugliasco, dove i Carabinieri della Stazione hanno trovato a casa e nella cantina di un giovane del posto la grossa quantità di sostanza stupefacente suddivisa in numerose buste di cellophane trasparente.



Per l'ingente quantità l'uomo è stato dunque arrestato e portato in carcere. Ma l'attività dei Carabinieri è frutto non solo di servizi appositamente predisposti per il contrasto all'attività di spaccio di sostanze stupefacenti ma anche del regolare controllo alla circolazione stradale, come l'arresto avvenuto nei confronti di un ventenne, incensurato, lo

scorso 16 marzo, "pizzicato" nelle strade di Alpignano alla guida della sua auto e trovato in evidente stato di alterazione psicofisica, probabilmente a causa dell'eccessivo consumo di alcol. Il rifiuto a sottoporsi agli accertamenti ha fatto scattare dei controlli più approfonditi, estesi anche al proprio domicilio a seguito del rinvenimento,

sul posto, di alcune dosi di hashish. A casa il giovane deteneva, oltre a materiale per il confezionamento della sostanza stupefacente, anche un bastone telescopico di metallo di 19 centimetri, anch'esso sequestrato e per questo denunciato per "porto abusivo di armi". Tra i diversi arresti e denunce, risulta poi curioso il nascondiglio usato da un trentenne, fruttivendolo di professione, che nel frigo di casa, dentro doppi fondi artificialmente ricavati da lattine di bibite gasate, ha celato oltre 200 grammi di hashish. Il giovane è stato dichiarato in stato di arresto e accompagnato alla Casa Circondariale Lorusso e Cutugno, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. I provvedimenti a carico dei soggetti citati sono stati emessi durante le indagini preliminari e, pertanto, vige la presunzione di non colpevolezza.

Cronache italiane - IL PROCESSO SINGH

# Al via il processo per la morte del giovane bracciante Satnam Singh

di Wladymiro Wysocki (\*)

E' iniziato il primo aprile il processo sulla terribile morte avvenuta lo scorso giugno, nei campi agricoli di Latina, del bracciante agricolo Satnam Singh a seguito delle gravi amputazioni riportate durante il lavoro e barbaramente abbandonato davanti la porta di casa.

"Mi sono trovato di fronte a una scelta scioccante, ho trovato Singh a terra senza un braccio. Purtroppo ho perso la testa, non ero in me", queste sono le parole pronunciate da Antonello Lovato, titolare dell'azienda, al termine dell'udienza.

Un processo che va oltre alla giustizia di una persona morta dilaniata dalle ferite, un processo che evidenzia lo sfruttamento dei lavoratori agricoli, dei braccianti.

In questo caso gli occhi della giustizia sono puntati nella zona laziale dell'Agro Pontino, ma le dinamiche di sfruttamento le possiamo trovare anche in altri settori e zone dell'Italia sperando di poter accendere un riflettore della giustizia e della prevenzione in tempo senza aspettare un altro evento di cronaca.

Il reato in questione è omicidio volontario con dolo eventuale. Il fatto è accaduto il 17 giugno scorso, una normale giornata di lavoro come tante altre quando all'improvviso qualcosa va storto e il braccio di Satnam rimane agganciato a un rullo trainato dal trattore che gli causò l'amputazione del braccio e lo schiacciamento degli



arti inferiori.

Dopo l'incidente, invece di essere soccorso, è stato preso e portato a casa da Antonello Lovato che lo ha abbandonato davanti la porta di casa lasciandolo morente e sanguinante con l'arto amputato in una delle casette da frutta utilizzate nei campi per la raccolta.

Tutte le rappresentanze sindacali erano unite davanti alla Corte di Assise di Latina con striscioni e manifestazioni.

È sicuramente un caso nazionale per la cruenta e tragica dinamica di quello che è accaduto e non poteva che generare un interesse generale.

La prossima udienza è prevista il 27 maggio prossimo.

Intanto resta la notizia quotidiana degli infortuni e morti del lavoro, dove due giorni addietro ha registrato tra le vittime Francesco Procopio, 57

anni, morto schiacciato da un pesante armadio che non era stato fissato al muro.

Ironia della sorte, l'uomo che lavorava presso l'azienda Greenthesis, all'interno del complesso del Sito interporto di Orbassano, era un RSU della Filctem-Cgil.

Nella mattinata del 02 Aprile, verso le ore otto del mattino, l'attenzione delle morti sul lavoro cade a Trevenzuolo, Verona, dove un incendio improvviso divampato nell'azienda metalmeccanica Anodall Extrusion ha causato la morte di un operaio rimasto incastrato sotto un macchinario.

Morti, incidenti, infortuni, ormai quasi non ci si fa più caso per quanto siamo abituati ad elencarli giornalmente.

Siamo arrivati a parlarne come una normalità, come una conseguenza del lavoro.

Assurdo.

Una assurdità in un mondo moderno, in un mondo del lavoro dove si parla di cultura della sicurezza, di prevenzione, di qualificazione delle imprese. Tanti termini e concetti che poi di base pochi sanno calare realmente a terra e applicarli.

Altra parola magica me essenziale, applicare.

Applicare la normativa in prevenzione e sicurezza non è limitarsi a una formazione spesso fittizia o a pile di carte. L'applicazione è rendere pratica la teoria in procedure condivise con i diretti interessati, i lavoratori.

Dobbiamo responsabilizzare tutti, in un quadro di una collaborazione finalizzata al miglioramento continuo per una efficacia sempre più avanzata e contestualizzata.

Un rimprovero va sicuramente dato ai ritardi dei lavori del Mi-

nistero del Lavoro e della Conferenza Stato Regioni per non essere stati in grado l'uno a dare seguito alla tanto sbandierata patente a crediti della quale mancano i decreti per le integrazioni dei cosiddetti atteggiamenti virtuosi da effettuare.

Dall'altro, la Conferenza Stato Regioni in merito ai nuovi accordi e indicazioni sulla formazione.

Sicuramente non sono questi gli strumenti che oggi attendiamo per dare una svolta alla prevenzione e alla riduzione degli incidenti, ma sicuramente il messaggio che passa non è rassicurante.

Le Istituzioni si muovono solamente quando siamo a ridosso di una grande catastrofe sul lavoro, e non possiamo attendere questo per dare una smossa ai lavori.

Quindi si parla della prevenzione spesso lo è come una carenza della cultura della sicurezza, una sicurezza troppo poco trattata se non come una mole di lavoro nella compilazione di documenti.

Documenti che restano chiusi in un cassetto o memorizzati in un file di qualche computer.

Questa non è prevenzione e sicurezza sul lavoro, ma solamente un sbiadito tentativo di mettere a posto le coscienze credendo di aver fatto chissà quale lavoro innovativo.

La realtà ci dimostra altro, e la strada intrapresa oggi è totalmente fallimentare alla quale abbiamo l'obbligo morale di dovere cambiare radicalmente la rotta.

(\*) Esperto di sicurezza sul lavoro

## Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalle collezioni all'italiana, alla pausa pranzo, ai cocktail bar.

servizi  
**Sisal**

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche  
carte prepagate  
con iban italiano



pagamenti  
contributi Inps

**INPS**



**STE.NI.**  
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione  
ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

CULTURA, SPETTACOLO & LIBRI

di Dario Rivolta (\*)

# Quando le verità sono più di una Quattro libri per scoprirlo



“Quando una società smette di sperimentare opposizioni diventa unidimensionale. L’orientamento totalitario della società a una dimensione è del tutto compatibile con i diritti civili, una stampa libera e libere elezioni”. Così scriveva Herbert Marcuse alla fine degli anni ’60 nel suo “L’uomo a una dimensione”. Fu un libro all’epoca molto citato, magari anche da chi nemmeno lo aveva letto, anche se oggi lo si può considerare oramai “passato”. Tuttavia, ciò che resta ancora attuale è la presenza invadente di un “pensiero unico” diffuso, e praticamente imposto, da istituzioni, pseudo-esperti e principali media. Che la verità sia una sola e non si accettano dissensi o distinguo è diventato evidente e macroscopico a proposito delle vaccinazioni anti-covid e continua con la fola della responsabilità umana dei cambiamenti climatici. Il peggio molto recente, però, riguarda la questione della guerra in Ucraina, ove nella narrazione dei fatti si nascondono le pregresse responsabilità Occidentali, le malefatte del governo di Kiev sul Donbass sin dal 2014 e si fa di tutto per far credere che la Russia sia per noi un pericolo e ambisca a conquistare l’Europa. Perfino cercando di seminare il panico con l’invenzione del Kit di sopravvivenza al fine di convincere tutti della necessità di ri-armarsi e di fare debito per comprare nuove armi (necessariamente soprattutto americane).

Per chi volesse, invece, avere accesso a letture non conformiste degli eventi e consentirsi di vedere le cose anche da un altro punto di vista mi permetto di suggerire almeno quattro libri di abbastanza recente pubblicazione. Non sarà necessario dividerne tutti i contenuti ma penso sia utile vedere che le verità possono essere più di una, nonostante la propaganda martellante vorrebbe impedircelo.

Eccoli:  
- **SOTTO LA PELLE DEL MONDO** di Dario Fabbri (editore Feltrinelli)

L’autore, vero esperto di geopolitica, ci offre la lettura dei più recenti e importanti eventi mondiali, bellici e non, cercando di evidenziare la filigrana dei sentimenti delle popolazioni coinvolte anche andando oltre i fatti immediati. Si possono vedere, attraverso una lettura storica e psico-sociale dei popoli, le ragioni culturali che stanno dietro le scelte dei governi e, soprattutto, si cerca di capire come “loro” vedono “noi”. Ciò di là dalla retorica che ci sommerge e che ci convince che il modo di vita Occidentale sia un mito cui tutti vorrebbero aspirare. “Gli altri umani non hanno intenzione di rinnegare il proprio “costume” per vivere come noi. Non

perché interdetti da qualcuno o inabili a comprendere la nostra (presunta) superiorità...Non segnalano alcun apprezzamento per l’inglese, né riconoscono prerogative e democrazia distillate quaggiù, costruzioni che sovente giudicano neo-coloniali”.

- **C’E’ DEL MARCIO IN OCCIDENTE** di Piergiorgio Odifreddi (editore Raffaello Cortina)

Odifreddi è un filosofo matematico e saggista ben conosciuto. Ha scritto di storia della scienza, filosofia, politica, religione, esegesi, filologia e altro. In questo suo libro riflette sull’arroganza dell’Occidente citando testi di autori di varie epoche che hanno guardato a noi in modo diverso da come noi stessi ci vediamo. La sua critica alla supposta superiorità dell’Occidente si basa su di una analisi critica documentatissima. Medita sulle parole di venti grandi pensatori che ci hanno criticati: da Dostoevskij a Saramago, da Gandhi a papa Francesco, da Einstein a Konrad Lorenz. Analizza i nostri dieci peccati capitali: occidentalismo, cristianesimo, colonialismo, militarismo, razzismo, classicismo, idealismo, capitalismo, populismo, mediaticità. Ai nostri giorni e grazie al martellamento continuo qualsiasi critica al nostro sistema viene sdegnosamente respinta con l’argomentazione che l’alternativa è Putin. Odifreddi ci offre una lettura alternativa della realtà. La sua è una critica radicale che contesta alla radice le convinzioni sulla superiorità occidentale, dimostrandoci che tanto di quello che c’è stato di esecrabile nella storia è fatto o

è stato fatto proprio dall’Occidente politico.

- **RUSSOFOBIA, Mille anni di diffidenza di Guy Mettan (editore Sandro Teti). Introduzione di Franco Cardini**

Mettan è un giornalista e storico svizzero che ha fatto una documentatissima ricerca (alla fine del volume c’è una ricca bibliografia) sulle origini del sentimento anti russo in Europa e negli USA. Tutto nasce dalla scissione della chiesa (poi detta cattolica da quella ortodossa, scissione attuata per ragioni politiche da parte dei vescovi di Roma che volevano sottrarsi al controllo del potere di Costantinopoli. Furono loro che cominciarono a demonizzare i russi di allora al fine di affermare la superiorità totale di Roma e dei regni via via succedutisi nell’Europa occidentale. In seguito, il potere presente in Russia continuò poi ad essere descritto come antagonista politico nonostante i cambiamenti che avvenivano da entrambi i lati. Interessante le analisi di come e perché la russofobia sia sviluppata in Francia, in Polonia e soprattutto in Inghilterra (ricordate “Il grande gioco” in Asia Centrale?). La russofobia veniva messa a tacere per poco tempo solo quando la Russia era considerata indispensabile per combattere un nemico comune (Napoleone e poi Hitler) e ripresa immediatamente dopo lo scampato pericolo. La russofobia è arrivata persino a far considerare non-esattamente-europei anche i letterati e i musicisti nati in quell’area del mondo. Degli USA si analizza come, dall’inizio

del secolo XX, l’obiettivo degli americani fu sempre quello di impedire un qualunque avvicinamento tra Germania e Russia, così come volevano anche gli inglesi, poiché non si doveva permettere che nessuno Stato potesse diventare troppo forte da solo nel nostro continente. A un certo punto nacque anche la teoria che chi avesse controllato l’Asia Centrale avrebbe potuto controllare il mondo e da qui la necessità di smembrare l’enorme Stato russo. Il sistema sovietico e la guerra fredda hanno poi legittimato e diffuso in tutto l’Occidente l’odio verso Mosca. Odio che, con la Russia uscita dall’anarchia grazie a Putin e desiderosa di far valere le sue ricchezze naturali e la sua dimensione geografica, è stato rilanciato in gran fulgore. Un capitolo è dedicato all’uso del linguaggio anti russo tra intellettuali e giornalisti occidentali e a come le parole e i concetti siano usati in modo subdolo per incoraggiare nei lettori (e nei telespettatori n.d.r.) i sentimenti di ostilità verso la Russia.

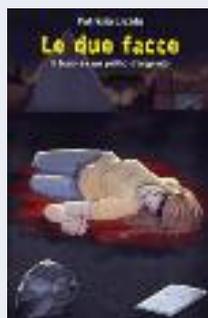
- **VITE AL FRONTE Donbass, Libano, Siria, Nagorno Karabakh, Israele e Gaza** di Luca Steinmann (Rizzoli editore)

Steinmann è un giovane e coraggioso giornalista svizzero-italiano che ha passato settimane intere nelle zone ove attualmente ci sono conflitti cercando di

entrare in contatto non solo con i militari al fronte ma anche con le popolazioni coinvolte, sia da una parte che dall’altra dei fronti. Con capitoli densi e relativamente brevi Steinmann riesce a farci vedere cosa i conflitti in corso significhino davvero per chi ne è oggetto passivo e per chi ne è attore. Attraverso i suoi resoconti di prima mano ci apre anche uno sguardo, non fazzoletto, sugli interessi e le logiche, spesso molto lontane geograficamente, che hanno innescato quelle guerre. Una cosa è descrivere gli scontri tra i vari combattenti e vedere le immagini delle distruzioni causate, un’altra è cogliere ciò che questo significa per chi ne è vittima quotidiana. Non mi risulta che alcun altro giornalista abbia voluto, o saputo, rendere meglio e dall’interno quali siano i pensieri e quali le conseguenze di queste guerre per le persone qualunque.

(\*) già Deputato  
è Analista Geopolitico  
ed Esperto di Relazioni  
e Commercio Internazionali

## LE DUE FACCE, IL NUOVO GIALLO DI PATRIZIA LICATA, IN “RAPPRESENTAZIONE” A ROMA



Una presentazione-rappresentazione del libro “Le Due Facce” di Patrizia Licata: questa la formula con cui il terzo romanzo giallo della scrittrice sarà presentato a Roma domenica 6 aprile alle 11, presso Moby Dick – Biblioteca Hub Culturale - della Regione Lazio, in Via Edgardo Ferrati 3 A, Garbatella. Con la regia di Gianni Licata e di Fabio Filosofi del Ferro, gli attori faranno vivere in diretta agli spettatori alcune delle scene salienti di “Le Due Facce” nonché dei due precedenti romanzi gialli, “La Donna Nella Vasca” e “Un Caso Irrisolto”, tutti pubblicati da Editrice Laurum. Le emozioni, gli incontri, i personaggi e le ambien-

tazioni dei tre romanzi saranno ripercorsi attraverso letture e scene recitate che, come dei trailer, ricreeranno le atmosfere e parti delle storie senza svelare i dettagli che costruiscono il mistero. “Le Due Facce”, pubblicato nel 2024, è ambientato nel quartiere Ostiense, tra Testaccio, Piramide, San Paolo e Garbatella, a due passi dal Tevere. Il primo giallo della serie, “La Donna nella Vasca”, si svolge a Monte Sacro; il secondo, “Un Caso Irrisolto”, nel quartiere Trieste-Salario. Le zone di Roma dove si svolgono le storie diventano parte integrante dei gialli, così come i protagonisti che li popolano,

inclusi quelli ricorrenti: il detective Cosmo, l’ispettore Maglio e la “rossa” Penelope. Le indagini, i colpi di scena, l’introspezione e un tocco di humor si alternano per dipingere spezzoni di vita in cui il lettore è catturato al tempo stesso dalla trama, dal dialogo e dai personaggi. Patrizia Licata è nata e vive a Roma dove si è laureata in Letteratura Italiana e lavora come giornalista professionista nei settori Tlc, digitalizzazione e motori. Oltre ai tre romanzi gialli ha pubblicato la raccolta “Poesie d’Amore e Solitudine” (Edizioni Tracce, 2012), vincitrice Premio Nazionale Scrivere Donna 2011, e la raccolta “Poesie di Amore e Solitudine 2” (Editrice Laurum, 2023). La sua poesia “Acqua” ha vinto il Premio 2010 dell’Accademia Mondiale della Poesia.

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)